

il libro del giorno

Internet, una rete tra le reti
In un volume origini e struttura
della network society

Dire che viviamo in una network society è ormai un luogo comune ma è anche un dato incontestabile: dalla socializzazione al lavoro, dagli acquisti alla burocrazia, Internet è entrato nelle trame dell'età contemporanea, ponendosi ormai non più come una dirompente innovazione tecnologica ma come struttura portante della società, non come una novità ma come ambito ordinario dell'esperienza quotidiana.

Questo volume di Andrea Miconi, che insegna 'Introduzione ai media e sociologia dei processi culturali' allo Iulm di Milano, indaga sui nuovi media seguendo tre linee principali. In primo luogo, ripercorre la formazione dei network di comunicazione nella storia, dalle vie mercantili al telegrafo di Morse, fissando così alcune costanti del funzionamento delle reti; in secondo luogo, approfondisce le origini della network society contemporanea attraverso una rassegna delle principali teorie sociologiche e dei punti critici che ne sono emersi (dal divario digitale al rapporto tra esperienza virtuale e vita quotidiana, fino al nesso tra nuove forme di comunicazione e partecipazione politica). Infine, affronta in uno studio più tecnico, anche se ampiamente divulgativo, le leggi di connessione che regolano il World Wide Web, attraverso la rassegna delle ricerche che hanno iniziato a mostrare i fenomeni di organizzazione, e perfino di concentrazione, che hanno progressivamente ridotto il disordine iniziale del web.

«Le idee che soffiano dalla California hanno un fascino particolare – si legge –: profumano di possibilità e di democrazia, di orizzonti liberi, di luce vergine e obliqua. E tra le idee donate al mondo dalla patria di Internet, non ha fatto eccezione quella di Chris Anderson, direttore della rivista Wired e destinato a proporre una delle ipotesi più accreditate sul potenziale del web, la coda lunga. La tesi, semplice e intelligente, è che la rete digitale, abbassando drasticamente i costi di distribuzione, stia trasformando un'industria culturale dedicata allo sfruttamento intensivo dei grandi successi in un sistema più elastico fondato sulla valorizzazione delle nicchie di consumo».

Si parla dunque di reti e comunicazione, di reti e cibernetica e di psicologia sociale, ma anche di sistemi sociali. Il libro di Andrea Miconi riveste grande importanza per addetti ai lavori, ma anche per chi voglia rileggere e considerare i rapporti umani nell'era della network society.

L'approccio è interdisciplinare e di ampio respiro culturale e dimostra che Internet non è un fenomeno avulso dal processo di mutamento sociale, ma una rete nelle reti divenute strutture portanti della società.

ANDREA MICONI

RETI. ORIGINI E STRUTTURA DELLA NETWORK SOCIETY
LATERZA, PP. 179

Esposizione su Mario Botta al Centro Dürrenmatt di Neuchâtel

Il Centro Dürrenmatt di Neuchâtel dedica una grande esposizione temporanea all'opera dell'architetto che lo ha progettato una decina di anni fa, Mario Botta. La mostra, intitolata *Mario Botta. Architettura & Memoria*, permette di ripercorrere l'operato del costruttore ticinese fra il 1960 e il 2010 attraverso fotografie, disegni, schizzi originali e modelli. Viene puntata l'attenzione sugli spazi della memoria, intesi come biblioteche, musei, teatri e chiese, attraverso 28 opere realizzate da Botta.

L'esposizione, che ripropone in parte i contenuti presentati recentemente al Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto nella retrospettiva sui 50 anni di lavoro dell'architetto, è accompagnata da un catalogo, riccamente illustrato, in francese e tedesco, che evidenzia i lavori legati al tema «architettura e memoria» e, inoltre, offre uno sguardo sugli «incontri» – riferimenti, opere e personaggi – che hanno lasciato un segno profondo nel pensiero di Botta.

La mostra è stata inaugurata ieri alla presenza dello stesso Botta e potrà essere visitata sino al 31 luglio.

Un villaggio inventato a Magliaso

Si intitola *Nyamyumba, un villaggio inventato* la mostra che viene inaugurata oggi alle 16 all'Officinaarte di Magliaso. Un evento che intende far conoscere l'associazione Mawaba 'Ali per l'Africa' attraverso la documentazione e le fotografie scattate da Katrine Keller, responsabile dell'associazione e da alcuni amici di Mabawa che hanno visitato Nyamyumba. All'allestimento della mostra ha partecipato la scenografa espositiva Laura Brenni.

Con la mostra fotografica allestita negli spazi di Officinaarte a Magliaso vuole presentare ad amici e interessati il suo operato e i traguardi fin qui raggiunti a Nyamyumba, il villaggio ruandese di cui l'associazione si è intensamente occupata a partire dal gennaio 2005.



FINO AL 10 APRILE
ORARI: DOMANI 10-18,
ME 6 APRILE 19-21, SA 9 APRILE 10-18
O SU RICHIESTA AL N. 079 444 45 04

Gli anni di formazione di Marianne Werefkin in mostra al Museo d'Arte Moderna di Ascona da domenica 3 aprile (inaugurazione oggi alle 17.30) è l'evento della stagione espositiva asconese.

L'importanza e le caratteristiche della mostra *Artisti russi tra Otto e Novecento - Gli anni di formazione di Marianne Werefkin* che apre domani al Museo d'Arte Moderna di Ascona sono state evidenziate nel corso di una conferenza stampa ieri da Luca Pissoglio, vicesindaco e capodicastero Cultura, che ha elogiato «l'amazzone del cavaliere azzurro» definendola una delle pietre miliari della cultura asconese.

L'esposizione si tiene nell'ambito degli eventi culturali promossi dal Canton Ticino in partenariato con l'Ambasciata Svizzera a Mosca. «Un evento – ha spiegato Felix Baumann, addetto culturale dell'Ambasciata Svizzera a Mosca – che, oltre a essere di alto valore artistico, consolida i rapporti con la Russia».

In mostra 25 capolavori dei maestri del realismo, del modernismo e del simbolismo russo, alcuni dei quali esposti per la prima volta fuori dalla Russia e inediti per la Svizzera, provenienti dalle collezioni dell'Otto e Novecento della Galleria Statale Tretyakov di Mosca. A questi si affiancano tre rarissime tele giovanili, 60 lavori e 30 libretti di schizzi, diari e documenti di Marianne Werefkin: un'artista che, tra il 1909 e il 1910, ha contribuito a fondare i movimenti d'avanguardia della Nuova associazione degli Artisti di Monaco e del Blaue Reiter.

L'esposizione fa seguito a *Gli artisti russi all'estero. Marianne Werefkin (Tula 1860-Ascona 1938)* inaugurata il 9 settembre 2010 alla Galleria Statale Tretyakov di Mosca.

La mostra è stata curata dalla direttrice del Museo di Ascona Mara Folini coadiuvata da un comitato scientifico composto da Nicoletta Misler, John Bowl, Jean-Claude Marcadé, Laima Lauckaite Surgailiene. «Scopo della mostra – è stato spiegato ancora ieri – è quello di ricostruire idealmente il contesto storico e culturale nel quale l'artista, asconese di adozione, si formò e si confrontò prima della

sua partenza nel 1896 per Monaco di Baviera. Grazie ai nuovi studi di ricerca, intrapresi per questa esposizione, si presentano spunti inediti di approfondimento di quei movimenti d'avanguardia come la Nuova associazione degli Artisti di Monaco (1909) o il Blaue Reiter (1910), che la Werefkin contribuì a fondare».

Da sottolineare inoltre che l'esposizione, grazie anche alle «opere dei maestri e di quelle che esemplificano l'ambiente culturale russo dell'epoca, intende seguire i primi passi dell'artista in patria quando si confrontava con i movimenti artistici russi di fine Ottocento, siano essi gli Ambulanti (Ilja Repin, Iljarion Mikhailovich Prjashnikov) o i modernisti e i simbolisti (Borisov-Musatov, Botkin, Krymov, Kuznecov, Milioti, Rerikh, Sapunov, Savinov, Somov, Sudejkin, Ul'janov, Utkin, Jakuncikova-Verber, Vrubel), che influenzarono la sua identità artistica».

Il percorso espositivo ospita tre rarissime opere del periodo russo della Werefkin, il *Contadino russo in pelliccia* dal Museo di Wiesbaden, l'*Autoritratto* di



Al Museo comunale d'Arte Moderna di Ascona artisti russi fra Otto e Novecento

proprietà del Comune di Ascona e il *Ritratto di Vera Repin* dallo Schlossmuseum di Murnau. Accanto a esse, vengono presentate le opere dei suoi maestri e dei suoi amici, provenienti dalla collezione della Tretyakov e da molte collezioni private elvetiche.

Allieva del grande realista russo Ilja Repin – si legge – «Werefkin sposò con convinzione i principi realisti e umanitari dell'associazione artistica degli Ambulanti che prevedevano di portare l'arte tra il popolo a scopo educativo, dando importanza al particolare e all'espressività umana dei personaggi raffigurati (spesso ebrei). Ma già intorno agli anni Novanta dell'Ottocento la pittrice entrò in crisi, in nome di un'arte soggettiva che potesse esprimere non la disadorna 'realtà della vita', quanto 'la vita vera', ovvero la personalità dell'artista creatore».

In questo contesto, la mostra sottolinea l'importanza del precoce confronto della Werefkin con le nuove generazioni di artisti simbolisti e modernisti russi, della colonia di Abramcevo e

del movimento del Mir iskusstva (Mondo dell'Arte). Una dialettica che fa da sfondo al suo lungo processo introspettivo che continuerà anche dopo il suo trasferimento a Monaco nel 1896, tanto da portarla a smettere di dipingere per quasi 10 anni.

A Monaco la Werefkin fondò, insieme ai connazionali Alexej Jawlensky, Wassily Kandinsky, Adolf Erbslöh, Alexander Kandoldt e altri, la Neue Künstlervereinigung München (1909), che fu premessa alla nascita del Blaue Reiter (1910) «con la rivoluzionaria proposta astratta dell'amico e compatriota Vassily Kandinsky, della quale essa stessa seppe dare fondamento teorico nei suoi scritti autografi (lettres à un inconnu) – presenti nella mostra asconese – tra il 1901 e il 1905».

L'esposizione accenna, infine, al suo periodo svizzero (1914-1938) quando, costretta a fuggire dalla Germania, giunse nel 1918 ad Ascona, attraverso l'ambiente internazionale del movimento Dada a Zurigo nel 1917, per poi restarci per il resto della sua vita. Qui, la Werefkin diventò punto di riferimento della vita culturale cittadina, grazie alla sua caparbità e alla sua capacità persuasiva nel mettersi al centro degli eventi più importanti (dalla fondazione del Museo di Ascona nel 1922, alla collaborazione nella nascita del movimento artistico Der Grosse Bär – L'Orsa maggiore – nel 1924). Tale ruolo è attestato in mostra da documenti autografi della pittrice (diari, carteggi), così come da filmati e documenti storici, alcuni dei quali provenienti dalle teche della Rsi.

Accompagna la mostra un catalogo in italiano e russo, a cura di Mara Folini, che presenta contributi di specialisti russi ed europei, quali John E. Bowl, Jean-Claude Marcadé, Nicoletta Misler, Laima Lauckaite Surgailiene, Elena Terkel e Andrey Tolstoy.

ARTISTI RUSSI TRA OTTO

E NOVECENTO -

GLI ANNI DI FORMAZIONE

DI MARIANNE WEREFKIN

MUSEO COMUNALE D'ARTE,

ASCONA

FINO AL 31 LUGLIO 2011

ORARI: MA - SA 10-12; 15-18; DO

E FESTIVI: 10.30-12.30

Galà Tchaikovsky al Palacongressi



Il corpo di ballo del Teatro accademico municipale dell'Opera e del Balletto di Kiev, una delle compagnie di danza più rinomate dell'Ucraina composta di 50 artisti, si esibirà domani alle 18 al Palazzo dei Congressi di Lugano in una composizione tratta dai momenti più significativi e incantevoli dei tre grandi balletti musicati da Tchaikovsky: *Il lago dei cigni*, *Lo schiaccianoci* e *La bella addormentata nel bosco*. Con: Natalia Matsak e Denys Nedak. A un secolo dalla loro creazione, questi tre grandi balletti, capolavori della produzione classica e romantica, continuano ancora oggi a essere tra i più acclamati e rappresentati.

Il 'Triangolo' di Herzog e de Meuron

'Triangolo'. Il grattacielo di 180 metri di vetro e acciaio, a forma di piramide, sorgerà nel cuore di Parigi entro il 2016. Il Consiglio della capitale ha approvato il controverso progetto dei due architetti, Jacques Herzog e Pierre de Meuron, premio Pritzker nel 2001. Il grattacielo sarà situato a Porte de Versailles e i lavori cominceranno entro l'anno prossimo. Costo dell'operazione è di circa 500 milioni di euro. «La forma triangolare limiterà l'ombra sui palazzi vicini e ci saranno pannelli solar», spiegano gli architetti. Ospiterà 88 mila metri quadrati di uffici e 1.500 metri quadrati saranno dedicati ai commerci al piano terra. Contrari al progetto i Verdi. Anche per l'associazione per la tutela dell'arte francese il grattacielo è «un'offesa alla bellezza della capitale».

Verdi interpretato da Leo Nucci



Leo Nucci, stellare interprete di tanti ruoli verdiani, sarà protagonista domani alle 17 al Teatro di Chiasso. Il programma – interamente dedicato a Giuseppe Verdi – esalterà le qualità vocali ed espressive di questo straordinario interprete, che nella sua carriera ha sempre privilegiato, appunto, i tanti ruoli verdiani, passando dalle arie da camera a pagine famose di *Macbeth*, *Attila*, *Otello*, *Falstaff*... Ad accompagnare Leo Nucci, il suo fedele pianista, il lodigiano Paolo Marcarini, con cui ha fondato l'Ensemble Salotto '800, per diffondere in Europa e nel mondo la passione per la lirica cameristica del diciannovesimo secolo.

Le 'Cantigas de Santa Maria' a Rancate



Domani alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di Rancate nell'ambito della rassegna 'Luoghi da ascoltare' l'ensemble di musica antica Micrologus interpreterà *Le cantigas de Santa Maria*. La raccolta delle oltre 400 Cantigas de Santa Maria è uno dei più importanti documenti della poesia religiosa in musica dell'Europa medievale. Protagonisti Patrizia Bovi canto, arpa, tromba naturale; Goffredo Degli Esposti flauto e tamburo, cornamusa, doppio flauto, flauto traverso; Gabriele Russo viola, ribeca, tromba naturale; Simone Sorini: canto, chitarra moresca, percussioni.

x in breve

Finite le 'Favole' di Nando Snozzi

Finissage oggi alle 11 alla galleria La Ferme de La Chapelle di Grand-Lancy (Ginevra) della mostra di Nando Snozzi dal titolo *Le favole stravolte dall'io narrante*. Brunch in presenza dell'artista.

Coro Tersicore in San Rocco

In chiusura dei festeggiamenti per il 20esimo delle Scuole della San Benedetto, il coro Tersicore terrà il suo concerto annuale a favore di borse di studio destinate ad allievi che frequentano le scuole della Fondazione San Benedetto stasera alle 20.30 nella chiesa San Rocco a Lugano. Entrata

libera, al termine del concerto verranno raccolte le offerte.

Lecture al Museo

Domani alle 17 al Museo Hesse di Montagnola lettura in italiano e tedesco di *L'azzurra lontananza* con Lucilla Janssen e Birgid Nothacker.

Storia di emigrazione al femminile

Ancora una replica per lo spettacolo dei Fauni *Una strada che porta lontano domani* alle 12.30 al ristorante Defanti a Lavorgo (prenotazione obbligatoria al n. 091 865 14 37). È il punto di vista femminile sull'emigrazione con lo sguardo complice del presente

che non vuole dimenticare, perché le storie dei nostri nonni sono quelle degli immigrati di oggi. Le parole si arricchiscono di proverbi, canzoni, espressioni dialettali, spunti dalle lettere degli emigranti.

Coro Calicantus per il Cile

Concerto del Coro Calicantus stasera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Tesserete a favore dell'Associazione Ticino-Cile per la ricostruzione del Cile in seguito al terremoto.

Concerto corale a Stabio

Stasera alle 20.30 nell'aula magna delle Scuole Medie di Stabio concerto

con i Piccoli Cantori di Pura; Coro The Harmonics, Massagno; Gruppo Corale Vox Nova, Lugano; Vos dra Capriasca, Tesserete.

'Arsenico S.' al Nuovofoco

Stasera e domani alle 20.45 al Nuovofoco di Lugano va in scena *Arsenico S.*, divertente commedia noir, ironica, graffiante, caustica della compagnia DesertoDentroTeatro di Rivera.

'Muscoli in musica' alla Fabbrica

Stasera alla Fabbrica di Losone spettacolo in forma di concerto a titolo *Muscoli in musica* con il duo batteria/chitarra Fedora Saura (duo ba-

gattelle). Aperitivo+concerto dalle 18 alle 21, a seguire Dj set.

'Mysterium Paschale' per Wojtyla

Nel ricordo del sesto anniversario della scomparsa di Karol Wojtyla (2 aprile 2005) oggi nella chiesa della Trasfigurazione del Signore a Brezzanone va in scena *Mysterium Paschale*. L'evento concepito dal Teatro della Parola proprio per l'occasione, vuole evidenziare la ricchezza dell'espressione poetica di Karol Wojtyla con gli attori Diego Gaffuri, Ketty Fusco, Christian Poggioni e la cantautrice Lidia Genta accompagnata da Stefano Rigamonti al pianoforte.